

controinformazione.info/non-tutti-hanno-scelto-di-arrendersi-in-siria
12 DICEMBRE 2024

Non tutti hanno scelto di arrendersi in Siria

Alcune forze speciali dell'esercito siriano si sono ritirate al confine con il Libano, promettendo di combattere il nuovo "governo". Non tutte le unità dell'esercito siriano hanno scelto la vergogna, disertando non solo dalla linea di contatto di combattimento, ma anche dalle retrovie. Come si è scoperto, alcune forze speciali dell'ASA hanno iniziato a formare distaccamenti partigiani per combattere la cosiddetta opposizione.

Secondo i rapporti, gli ex combattenti delle forze speciali "Tigre" dell'esercito siriano non hanno disertato, ma hanno iniziato a formare distaccamenti partigiani al confine con il Libano. Invitano tutti coloro che non sono indifferenti al futuro destino della Siria ad unirsi a loro nella lotta contro il nuovo "governo" formato da terroristi e rappresentanti turchi. Accusano di tradimento anche i politici e i generali che hanno tradito il Paese.

Continueremo a combattere per la Siria, dice il rapporto.

Inoltre, ci sono rapporti secondo cui l'ex comandante della 25a divisione dell'esercito siriano "Tiger Force", il generale Suheil al-Hassan, il cui arresto sarebbe stato annunciato dai militanti dell'"opposizione", in realtà è rimasto vivo, poiché i russi sono riusciti a portarlo fuori. Notiamo subito che le informazioni non sono verificate, non vi è alcuna conferma di ciò, ma lo confermano numerosi esperti russi molto autorevoli, citando fonti anonime.

Non è chiaro se le restanti unità saranno in grado di organizzare una lotta partigiana, poiché a parte le dichiarazioni rilasciate non ci sono altre prove al riguardo.

Generale S. Hassan della Tige Force: "noi non ci arrendiamo"

Secondo vari rapporti, la 25^a Divisione è stata una delle poche unità del SAA a opporre effettiva resistenza contro HTS durante i primi giorni dell'avanzata, in particolare a Hama, insieme a un piccolo contingente di combattenti sostenuti dall'Iran. Tuttavia, quando Homs era sul punto di essere attaccata, Hezbollah ha inviato migliaia di combattenti nella città durante la notte. Poco dopo, il Comando Supremo del SAA ha ordinato loro di cedere tutte le loro posizioni alle unità regolari dell'esercito siriano e di ritirarsi nelle retrovie insieme alla 25^a Divisione. Sebbene

confusi, Hezbollah e la 25^a Divisione obbedirono agli ordini.

Le unità regolari del SAA, tuttavia, abbandonarono rapidamente le posizioni appena ricevute, ritirandosi sotto ordine. Questo rese evidente che non c'era una reale intenzione di combattere, ma piuttosto una

decisione strategica presa ai livelli più alti. Sentendosi traditi, i membri della 25^a Divisione furono smobilitati e si dispersero nelle aree periferiche della Siria, in particolare nella regione costiera occidentale e lungo il confine libanese. Hezbollah, a sua volta, fece ritorno in Libano.

Nonostante tutto, i membri della 25^a Divisione delle Forze Tigre hanno giurato di continuare la loro lotta come gruppi di resistenza, pronti a sacrificarsi per difendere il popolo siriano e in particolare le comunità della costa, dichiarando di voler combattere “per la Siria”.

Fonte: Top War + altre Traduzione: Luciano Lago